



Verbale n. 2

Riunione del 01/02/2019

Il giorno 1 febbraio 2019, nella sala riunioni del Nucleo presso il Rettorato, si è riunito alle ore 9:15 il Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Sono presenti la Coordinatrice, prof.ssa Elisabetta Loffredo, e i Componenti proff.ri Claudio Conversano, Salvatore Ingrassia, Piera Molinelli, Loris Lino Maria Nadotti, dott.ssa Elisabetta Neroni, prof.ssa Claudia Sardu.

La Coordinatrice, constatata la sussistenza del numero legale e la regolarità della convocazione, dichiara aperta la riunione sul seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione verbale seduta precedente;**
- 2. Comunicazioni della Coordinatrice;**
- 3. Master: rilevazione opinioni corsisti. Questionari di valutazione;**
- 4. Parere ex art. 23, L. 240/2010 - affidamento diretto incarichi di insegnamento;**
- 5. Gestione processo rilevazione opinione studenti: trasferimento compiti al PQA;**
- 6. Valutazione risultati rilevazione opinioni studenti: programma attività del Nucleo;**
- 7. Parere Codice etico e di comportamento (Codice unico);**
- 8. Nomina referente privacy per attività del Nucleo;**
- 9. Relazione annuale: stato di elaborazione;**
- 10. Varie ed eventuali.**

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante la dott.ssa Antonella Idini dell'Ufficio per la valutazione.

1. Approvazione verbale seduta precedente

Il Nucleo approva il verbale della seduta del 26 settembre 2018, già anticipato in bozza per posta elettronica; inoltre prende atto dei verbali delle riunioni del 29 ottobre e del 7 novembre 2018, e del 25 gennaio 2019 svoltesi per ragioni di urgenza in modalità telematica, con approvazione seduta stante.

2. Comunicazioni della Coordinatrice

La Coordinatrice comunica

-che per il prossimo 28 febbraio l'ANVUR ha organizzato a Roma la quarta edizione delle giornate di incontro con i Nuclei di Valutazione per discutere sugli argomenti relativi alla performance, agli audit interni e all'accreditamento periodico. Inoltre, l'ANVUR ha pubblicato nel mese di gennaio 2019 le



“Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università statali italiane”;

-in merito all’offerta formativa a.a. 2019/2020 la facoltà di Medicina e Chirurgia propone la nuova istituzione del corso di studi LM-67 Attività motorie preventive e adattate, il Nucleo dovrà esprimere parere obbligatorio e redigere la propria relazione per l’attivazione che andrà inserita nella SUA-CdS entro l’8 marzo p.v. (nota MIUR del 28/11/2018, prot. 32892).

3. Master: rilevazione opinioni corsisti. Questionari di valutazione

La prof.ssa Loffredo comunica che nella riunione del 5 novembre 2013 il Nucleo in carica, ritenendo importante effettuare a livello di Ateneo la valutazione dei Master, aveva deliberato l’adozione del questionario per la rilevazione sistematica delle opinioni degli studenti frequentanti i corsi di Master e che attualmente i corsisti, con l’introduzione del questionario di AlmaLaurea per la valutazione dei Master, all’atto della presentazione della domanda per la prova finale, si trovano costretti a compilare due questionari, quello di AlmaLaurea e quello approvato dal Nucleo nel 2013. La direzione interessata ha chiesto al Nucleo di valutare l’opportunità o meno di mantenere entrambi i questionari. Il Nucleo, considerato che i quesiti dei questionari sono simili potrebbe considerare l’adozione del solo questionario AlmaLaurea, tuttavia, avendo riscontrato che i dati AlmaLaurea non vengono restituiti per singolo master ma in forma aggregata e che in merito alla tempistica di restituzione non si avrebbero i tempi attuali, delibera di continuare con l’adozione di entrambi i questionari.

4. Parere ex art. 23, L. 240/2010 - affidamento diretto incarichi di insegnamento

Per tale punto all’o.d.g. il Nucleo ha deliberato, per motivate questioni di urgenza, nella riunione telematica del 25 gennaio 2019.

5. Gestione processo rilevazione opinione studenti: trasferimento compiti al PQA

La Coordinatrice rammenta ai Componenti il mandato, conferitole nella riunione del 26 settembre 2018, di procedere alla formalizzazione di una proposta finalizzata al trasferimento dal Nucleo al Presidio per la qualità dei compiti di gestione della rilevazione delle opinioni studenti, in accordo con il Coordinatore del Presidio.

A tal fine, ha proceduto a inviare al Rettore una lettera (prot. n. 202532 del 6 novembre 2018), con la quale ha proposto, tenendo conto dell’organizzazione del sistema di AQ dell’Ateneo, *l’affidamento dell’organizzazione della rilevazione e del monitoraggio della sua esecuzione al Presidio per la Qualità.*

Di seguito, con il supporto dell’Ufficio per la valutazione, sono state individuate le fasi del processo di rilevazione che, in quanto non prettamente attinenti all’attività valutativa propria del Nucleo, dovrebbero essere affidate alla responsabilità del PQA, ferme restando le competenze valutative sull’efficacia del processo e sugli esiti della rilevazione che il sistema AVA riserva al Nucleo.

Il Nucleo, dopo approfondita analisi, approva all’unanimità l’individuazione delle fasi del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti - quale è attualmente organizzato nell’Ateneo - schematizzate nella tabella seguente, che propone siano affidate al PQA.



Fasi del Processo "rilevazione opinione studenti" non prettamente attinenti all'attività valutativa
<p>predisposizione e invio comunicazioni sull'avvio della rilevazione e sul monitoraggio della procedura:</p> <ul style="list-style-type: none"> -lettere agli studenti e ai docenti di avvio della rilevazione; - contatti e comunicazioni con i manager didattici e/o altri referenti didattici di facoltà o di CdS sull'apertura delle finestre di rilevazione; - comunicazioni per la sensibilizzazione sulla partecipazione alla rilevazione e sulla corretta compilazione del questionario a studenti e docenti; -monitoraggio durante la rilevazione (controllo finestre di rilevazione) e risoluzione di eventuali problemi legati all'erogazione della didattica (moduli) o tecnici (in confronto con la DRSI), -comunicazioni ai manager didattici e/o ad altri referenti di facoltà o di CdS, in caso di anomalie riscontrate.
<p>verifica sulla completezza e correttezza dei dati estratti e inseriti dalla DRSI su pentaho (U-Gov):</p> <ul style="list-style-type: none"> -dati provvisori: estrazione al 28/02 -dati definitivi: estrazione al 30/09
<ul style="list-style-type: none"> - autorizzazione al caricamento su piattaforma dei dati e comunicazione ai diversi interessati, secondo i livelli di autorizzazione all'accesso di ciascuno - autorizzazione alla pubblicazione sul sito web dell'Ateneo dei dati in forma aggregata (a livello di Ateneo, di facoltà e di CdS)
<ul style="list-style-type: none"> - coordinamento delle informazioni (DRSI/docenti/ responsabili di CdS o di insegnamenti) per la risoluzione di errori; - sviluppo di elaborazioni e/o rielaborazioni funzionali a richieste di singoli interessati (direttori di dipartimento, coordinatori di CdS, docenti)

Il Nucleo garantisce sia direttamente, sia attraverso il personale dell'Ufficio di supporto (dr.ssa Biondo e sig. Porcu), la massima collaborazione per agevolare il trasferimento dei compiti sopra indicati e l'acquisizione delle competenze agli uffici del Presidio, anche con forme di affiancamento, ove risultassero necessarie, fino alla autonoma operatività del personale di quest'ultimo nel processo interessato.

Il punto all'odg è approvato seduta stante e l'estratto del presente verbale sarà trasmesso al Rettore e al Coordinatore del PQA, per le decisioni conseguenti.

6. Valutazione risultati rilevazione opinioni studenti: programma attività del Nucleo

6.1. Rilevazione dell'opinione degli studenti

Nel corso della riunione si è discusso delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti. Segnatamente, è stato affrontato il problema dell'instabilità della classe di merito assegnata in funzione della distribuzione risposte ottenute per ogni item del questionario relativamente alle quattro modalità (DN = "Decisamente NO"; PNS = "Più No che SI"; PSN = "Più SI che NO"; DS = "Decisamente SI").

Da precedenti simulazioni effettuate dal NVA, era emersa l'esigenza di considerare il fatto che piccole variazioni nella distribuzione delle risposte potessero generare delle variazioni nei due indici, IC e IP, che generano la classe assegnata e quindi provocare il passaggio da una certa classe a una (o due) di quelle ad essa precedenti o successive (ad es.: dalla classe B = "sufficientemente positiva" alla classe DD = "leggermente critica").

A tal proposito, i proff. Conversano e Ingrassia hanno illustrato i risultati di uno studio di simulazione condotto generando tutte le possibili distribuzioni delle n risposte tra le quattro modalità di risposta, una volta fissato n. Queste distribuzioni sono state ordinate a partire da quella più favorevole per il docente (DN=PNS=PSN=0; DS = n) a quella meno favorevole (DN = n; PNS=DSN=DS=0), considerando tutti i casi intermedi. Sono state considerate, per le distribuzioni ottenute in funzione di n=10, n=50 e n=250, le discontinuità nell'assegnazione delle classi. Dai risultati delle simulazioni, è emerso che queste discontinuità esistono e sono più evidenti per numerosità ridotte (n < 15). Tuttavia, lo stesso studio ha dimostrato che le stesse discontinuità esistevano, e si manifestavano con maggiore intensità, anche per l'indicatore IS utilizzato prima dell'introduzione dell'indicatore qualitativo. Esse



però non erano percepite dagli utenti in quanto non immediatamente individuabili a partire da un indicatore numerico.

Dopo ampia discussione, sebbene siano state avanzate delle proposte di possibili modifiche all'indicatore attualmente utilizzato, il Nucleo ha deciso di mantenere la situazione invariata anche in attesa delle disposizioni dell'ANVUR che ha previsto l'introduzione, a breve, di indicatori per la valutazione della soddisfazione dello studente da utilizzare su base nazionale. Al contempo, il Nucleo si è riservato di approfondire ulteriormente i punti di debolezza dell'indicatore utilizzato attraverso studi di simulazione più ampi e di riservarsi, per il futuro, la possibilità di apportare modifiche all'indicatore utilizzato nel caso in cui le disposizioni ANVUR non dovessero essere rese note nel medio periodo.

6.2. Relazione "Analisi delle criticità e dei punti di forza della didattica erogata dai Corsi di Studio in relazione alla qualità percepita dagli studenti"

La Coordinatrice ricorda che il Nucleo redige da diversi anni la relazione non obbligatoria "Analisi delle criticità e dei punti di forza della didattica erogata dai Corsi di Studio in relazione alla qualità percepita dagli studenti" per l'importanza delle informazioni che restituisce agli organi accademici e ai responsabili dei corsi di studio sui risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sull'attività didattica e sulle segnalazioni ricevute dal Nucleo. Il Nucleo per la rilevazione riferita all'a.a. 2017/18 delibera di redigere un documento sintetico nel quale siano analizzate le informazioni relative alle segnalazioni degli studenti e agli insegnamenti critici e la relativa trasmissione dei dati a tutti gli interessati (Magnifico Rettore e per la parte di competenza ai Direttori di dipartimento e ai Coordinatori dei corsi di studio).

7. Parere Codice etico e di comportamento (Codice unico)

Il Nucleo, in qualità di OIV, con prot. n. 213025 del 21 novembre 2018, ha ricevuto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in avanti Responsabile o RPCT), per il prescritto parere obbligatorio ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, la proposta avente ad oggetto il nuovo Codice unico e i relativi allegati documentali. Il Codice raccoglie in un unico testo il Codice etico e di comportamento dell'Ateneo elaborato dal Settore prevenzione della corruzione e dal Prorettore alla semplificazione.

Il testo trasmesso tiene conto, eccetto che in due casi, delle osservazioni pervenute in fase di consultazione, avvenuta con le modalità prescritte nel mese di ottobre 2018. Esso sostituisce una precedente proposta, sulla quale era stato richiesto il parere del Nucleo/OIV (prot. n. 162120 del 2 ottobre 2017), successivamente ritirato (prot. n. 205522 del 21 dicembre 2017) e sulla quale comunque il Nucleo aveva informalmente espresso le proprie osservazioni preliminari (prot. n. 1471 del 10 gennaio 2018).

Il RPCT ha poi separatamente predisposto e trasmesso un report analitico ("*Osservazioni informali del Nucleo di valutazione –Report*"), che dà evidenza alla considerazione o non, nel nuovo testo del Codice unico, delle osservazioni del Nucleo del 10 gennaio 2018.

L'iter per la formalizzazione del parere è rimasto tuttavia in sospeso fino all'insediamento del Nucleo nominato per il triennio 2018-2021.

La pratica è stata istruita dall'Ufficio per la valutazione e la Coordinatrice del Nucleo, sulla base dell'istruttoria e della propria analisi del Codice, ne ha presentato ai Componenti le evidenze.



Nella logica della proficua collaborazione tra Organi, il Nucleo reputa preferibile indicare prima della conclusione dell'iter gli aspetti del Codice che, a suo giudizio, devono essere rivisti al fine di poter rendere un parere positivo (successivi punti 1 e 2). Di tale scelta è stata data informazione al Responsabile, che ha manifestato piena disponibilità a una revisione del testo.

Contestualmente, il Nucleo reputa opportuno indicare alcuni ambiti di miglioramento che, sulla scorta degli orientamenti del Miur pur se non vincolanti, potrebbero essere considerati per la caratterizzazione in senso virtuoso di alcuni contenuti del Codice (punto 3).

Il Nucleo ha analizzato la proposta alla luce degli indirizzi delle Autorità competenti (Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, sezione università, approvato con delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017; Atto di indirizzo del MIUR del 14 maggio 2018). Il Nucleo ha inoltre esaminato i due casi sottoposti al suo parere, per i quali le proposte di modifica pervenute in fase di consultazione non sono state recepite nel testo del Codice, la decisione sulle quali viene rimessa dal RPCT agli Organi competenti per l'adozione di esso.

L'aspetto che ad avviso del Nucleo presenta maggiori criticità e che al momento non consente di esprimere una valutazione positiva sul Codice attiene alla necessità che esso precisi con immediata comprensibilità il rapporto tra previsioni attinenti al codice etico e al codice di comportamento e procedimento disciplinare.

In particolare:

1. sul piano del rapporto tra “codice etico, codice di comportamento e procedimento disciplinare”, i due distinti livelli di rilevanza dei doveri che comportano sanzioni disciplinari e di quelli che comportano sanzioni di natura non disciplinare, per violazione dei precetti etici e deontologici, non sono presentati, come necessario, e come suggerito anche dalle Autorità, in modo da assicurare la chiara comprensione da parte dei destinatari del regime delle responsabilità conseguente alla violazione delle diverse disposizioni, in relazione alla differente natura di queste ultime. Per tali aspetti risulta necessaria una chiara specificazione e la riformulazione, in specie, degli artt. 23 e 25.

Gli artt. 23 e 25, infatti, sembrano semplicemente far confluire nel Codice unico le precedenti disposizioni dei due distinti codici in tema di violazioni e sanzioni alle previsioni di ciascuno di essi.

L'art. 23 ripropone sostanzialmente la previsione corrispondente del precedente Codice etico (art. 12), ma senza chiarirne i presupposti di applicazione nel nuovo contesto di regole. La norma viene riferita al solo personale docente. In essa, in particolare, non si identifica con chiarezza in quali ipotesi (o in relazione a quali previsioni) possa insorgere per i docenti responsabilità disciplinare e in quali, invece, i precetti attengono a un diverso piano ed espongono alle sanzioni non disciplinari richiamate, gravando perciò i destinatari del corrispondente onere ricostruttivo e interpretativo. Non viene espresso, poi, il ruolo specifico che, per principi e norme etiche, assume la Commissione Etica: ruolo recuperato in termini generali all'art. 27, dove l'ambito di intervento dell'organismo pare tuttavia travalicare quello delle competenze ad esso attribuite dall'art. 20 dello Statuto dell'Ateneo.

L'art. 25, a sua volta, con riguardo al solo personale tecnico amministrativo, ripropone la precedente disposizione del Codice di comportamento (art. 14), omologa alla disposizione del Codice di comportamento nazionale, ma anche in questo caso non vengono precisati gli specifici presupposti di insorgenza della responsabilità disciplinare, che anzi viene presentata in termini assoluti come effetto di qualunque violazione del Codice unico. Per questa categoria di personale, quindi, la responsabilità disciplinare sembra affermarsi sempre, anche in conseguenza alla violazione di meri principi etici.



Infine, non risulta specificato il regime della responsabilità e le possibili sanzioni per i destinatari del Codice diversi dai dipendenti dell'Università a tempo indeterminato o indeterminato, come identificati nell'art. 2,

2. Rispetto all'opportunità di *“declinare le norme dei codici unificati, in modo tale che si possano distinguere i doveri in rapporto ai destinatari”*, in relazione alla quale l'Atto di indirizzo afferma che *“Pare infatti auspicabile individuare e distinguere in apposite sezioni i doveri comuni al personale tecnico-amministrativo e i doveri specifici per professori e ricercatori”*, il recepimento delle indicazioni ministeriali si manifesta, al momento, di livello principalmente formale.

Sebbene evidenziato dall'articolazione dei diversi Titoli del Codice, la sola disposizione specifica per il personale docente (art. 23) attiene ai profili sanzionatori (peraltro, come si è detto, delineati sulla base di presupposti non chiari); per contro, le disposizioni relative ai doveri comuni a tutto il personale non sempre mostrano di tenere conto in modo pieno delle specificità proprie delle diverse categorie di dipendenti (ad esempio, art. 13, commi 2, 3, 4, riferiti, a tutti i componenti, ma che in realtà non paiono concernere il personale docente).

In tale prospettiva il Nucleo segnala che le previsioni degli artt. 13 (per tutti i componenti) e 24 (per il solo personale dipendente non docente) del Codice unico, dovrebbero essere meglio distribuite, riservando alla sede propria (art. 24) l'indicazione di doveri che non concernono il personale docente (es. art. 13, comma 2, 3, 4, nelle parti in cui fanno riferimento ad attività schiettamente amministrative).

3. Si osserva, infine, che l'Ateneo, che si è segnalato per aver promosso e svolto negli ultimi anni iniziative di forte valorizzazione della dimensione etica, non sembra aver colto l'occasione di iniziare a tener conto nel nuovo Codice di alcune situazioni, corrispondenti a fattispecie identificate dall'Anac e richiamate dall'Atto di indirizzo del MIUR quali ulteriori doveri del personale docente, per le quali si suggeriva un ampliamento dei contenuti dei codici etici rispetto a didattica¹ e ricerca². Situazioni come quelle indicate dalle Autorità, infatti, non paiono attualmente ricomprese nelle disposizioni del Codice sul conflitto di interessi, né in quelle dell'art. 8, e potrebbero in prospettiva essere oggetto di una riflessione che sviluppi tali previsioni in termini più ampi e avanzati.

Anche con riguardo agli studenti, già nelle Osservazioni preliminari del gennaio 2018 il Nucleo aveva suggerito - e ne ribadisce ora l'esigenza, pure alla luce dell'Atto di indirizzo - di identificare appropriati doveri e canoni etici di comportamento. L'attuale formulazione del Codice unico si limita infatti a prevedere (art. 26) la propria applicazione agli studenti, con rinvio a quanto previsto nel Regolamento *“Carriere amministrative studenti”*, che a sua volta richiama il rispetto del Codice etico, senza che risultino identificati criteri e principi etici di comportamento in ragione dello specifico ruolo degli studenti. Tenendo conto di quanto affermato nel Report sopra richiamato, che lo sviluppo di tali previsioni avverrà *“in seguito con il contributo degli studenti”*, il Nucleo apprezza la modalità partecipativa che l'Ateneo intende seguire anche a questo riguardo, e invita a procedere in tal senso, introducendo regole appropriate nella sede propria (Codice unico).

¹ V. Atto di indirizzo, p. 10: *“Con riferimento allo svolgimento della didattica, l'ANAC ha avanzato l'ipotesi di ampliare il contenuto dei codici etici relativo ai doveri dei docenti con previsioni volte a evitare, da un lato, cattive condotte da parte dei professori (quali, ad esempio, interferenze degli interessi personali del docente con lo svolgimento dei propri compiti istituzionali di didattica e ricerca, situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento di esami di profitto o in altre funzioni didattiche anche in veste di componente di commissioni, la corretta tenuta del registro delle attività didattiche); dall'altro, a responsabilizzare maggiormente i direttori di dipartimento a vigilare sui comportamenti dei professori, anche attraverso apposite previsioni regolamentari”*

² V. Atto di indirizzo, p. 9: *“Nella fase di svolgimento della ricerca, nella quale vanno sempre garantiti diritti e libertà dei componenti dei gruppi di ricerca, fenomeni di maladministration possono riguardare le modalità di individuazione del coordinatore della ricerca, dei componenti del gruppo e le modalità di gestione dei rapporti interni al gruppo di ricerca, nonché i modi di utilizzazione dei risultati della ricerca. Comportamenti distorti possono, infatti, essere causa di conflitti di interesse in termini di trasparenza e conoscibilità delle informazioni [omissis]. Gli Atenei e gli Enti Pubblici di Ricerca dovranno prevedere un'apposita sezione dei codici etici/di comportamento degli Atenei per affrontare tali fenomeni di maladministration.*



Con riferimento, poi, alle due proposte di modifica presentate in fase di consultazione preliminare e non recepite, che il RPCT sottopone all'attenzione del Nucleo (art 8, comma 2, e art. 12, comma 3) e rimette alla decisione degli Organi accademici, come di seguito riportate:

Analisi dei suggerimenti ricevuti sulla bozza del Codice Unico				
Articolo	Testo offerto in consultazione	Testo con proposta di modifica e/o integrazione	Motivazione	Risposta alla segnalazione
8 c. 2	2. Le attività di rilievo scientifico svolte collettivamente devono indicare specificamente a quale collaboratore sono riferibili le singole parti. Nell'ambito di ciascun gruppo è compito del coordinatore valorizzare i meriti individuali e individuare le responsabilità di ciascun partecipante; sollecitare il dialogo, la cooperazione, la critica, l'argomentazione, lo sviluppo delle idee e delle abilità personali.	2. Le attività di rilievo scientifico svolte collettivamente devono indicare specificamente a quale collaboratore sono riferibili le singole parti. Per le attività di rilievo scientifico svolte collettivamente Nell'ambito di ciascun gruppo è compito del coordinatore valorizzare i meriti individuali e individuare le responsabilità di ciascun partecipante; sollecitare il dialogo, la cooperazione, la critica, l'argomentazione, lo sviluppo delle idee e delle abilità personali.	L'attuale formulazione inserisce una rigidità quando applicata alle pubblicazioni. Di fatto, in sede di valutazione delle stesse, ad esempio in un concorso, le commissioni possono valutare l'apporto dei singoli autori utilizzando anche criteri quali l'ordine dei nomi (guida, estensore, coordinatore, ecc.); la coerenza con il resto dell'attività scientifica; la notorietà di cui gode il candidato nel mondo accademico nella materia specifica.	Si rimettono entrambe le versioni al parere del Nucleo di Valutazione e successivamente alla decisione degli Organi Accademici
12 c. 3	3. In tutte le proprie attività private, ivi inclusa la partecipazione a siti web e social network, il membro dell'Università pone particolare cura al fine di non recare danno all'immagine dell'Ateneo.	3. In tutte le proprie attività private, ivi inclusa la partecipazione a siti web e social network, il membro dell'Università pone particolare cura al fine di non recare danno all'immagine dell'Ateneo. non utilizza la propria affiliazione accademica per definire il proprio profilo nei social, in manifestazioni artistiche o letterarie o in qualunque contesto pubblico nel quale interviene in veste non istituzionale.	Lascerei fuori dal codice etico le attività private. Si rischia di innescare meccanismi di "polizia morale" che potenzialmente possono divenire anche repressivi. Mi viene da ricordare che Bernard Maris era un professore di economia all'Università Parigi VIII ed è stato massacrato nel gennaio 2015 nell'attacco alla redazione di Charlie Hebdo ... la sua attività di pubblicista per CH era un'attività da privato cittadino che ha suscitato molto clamore e scandalo ma non tanto da essere censurata (peraltro, si firmava con uno pseudonimo, Oncle Bernard). Pensiamo poi alle abitudini/costumi del tutto attinenti alla vita privata. Mi chiedo, che danno reco all'Ateneo se decido di cantare in un locale vestito da Drag Queen? Oppure, se dipingo un quadro che il comune senso del pudore definisce osceno o blasfemo? L'importante è che io non usi la mia affiliazione all'Università nello svolgere tali private attività (ad es. nel presentarmi nella mia veste di Drag Queen oppure di pittore). Da questo discende la modifica che io propongo del comma che ne cambia del tutto la natura. In pratica, penso sia solo opportuno vietare al dipendente di mostrare la propria affiliazione accademica nella sua vita privata (ad es. nei social) ed evitare in tal modo che le sue azioni o	Si rimettono entrambe le versioni al parere del Nucleo di Valutazione e successivamente alla decisione degli Organi Accademici



			posizioni assumano una autorevolezza o suscitino attenzione solo perché espresse da un accademico. Nella vita privata ognuno di noi può fare quello che vuole, travestirsi, dipingere o esprimersi in piena libertà. Ovviamente, senza prevaricare gli altri.	
--	--	--	---	--

con riguardo:

- alla prima (art. 8, comma 2), si sottolinea che la formulazione contenuta nella proposta originaria del Responsabile è preferibile per la sua coerenza con principi e norme sull'attribuzione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale sui risultati (anche) dell'attività scientifica, indipendentemente dai criteri differenti - ai quali la modifica suggerita fa riferimento - che possono venire utilizzati ai fini di valutazione delle pubblicazioni, anche in sede concorsuale, o dalla rilevanza dei risultati in ambito accademico;

- alla seconda (art. 12, comma 3), si osserva che la formulazione della proposta originaria rappresenta una specificazione della disposizione del comma 1 della stessa norma (specificazione che pecca forse per eccesso, nei limiti in cui grava il dipendente di un onere di "particolare cura" da osservare in atti della propria sfera privata), e si collega al precetto, di matrice costituzionale, già esplicitato come principio generale dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (art. 3, comma 2: *Il dipendente [... ommissis] evita situazioni e comportamenti che possano [ommissis] nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione*). Il principio, e la sua declinazione nel Codice unico dell'Ateneo di Cagliari, non paiono compromettere il riconoscimento e l'esercizio di libertà e diritti fondamentali della persona (quali quelli coinvolti nell'esempio prospettato nella proposta di modifica della libertà di espressione o dell'arte). Come formulazione più confacente, tuttavia, si suggerisce, in sostituzione di quella espressa nella proposta di Codice unificato, la riproposizione dell'enunciato "evita comportamenti che possano nuocere agli interessi e all'immagine dell'Ateneo", esplicitando "anche nella partecipazione a social network e nella comunicazione tramite mass media", o simili.

Si segnala, infine, che:

- nel Codice vengono impropriamente distinti "docenti" e "ricercatori" (v. in particolare art. 2, comma 1; titolo IV): i ricercatori sono ricompresi nella categoria dei docenti (anche a norma di Statuto: art. 54, lett. c)
- nell'art. 2, comma 2, ove si fa riferimento al personale assegnato alla AOU, è opportuno aggiungere "o ad altre strutture medico-assistenziali";
- la rubrica dell'art. 12 è formulata in modo inesatto (*Uso rispettoso del nome e della reputazione dell'Università*. Meglio: *Rispetto del nome e della reputazione dell'Università*);



e si consiglia una revisione finale del documento, per correggere alcuni refusi su concordanze (es. fermo restando la possibilità), preposizioni (es. consegna da), ed eventuali residue imprecisioni.

Conclusivamente, il Nucleo/OIV delibera all'unanimità di rinviare la formalizzazione del proprio parere a una riunione successiva, che potrà svolgersi anche in via telematica, una volta acquisita, come concordato con il Responsabile, la revisione della proposta che tenga conto, in particolare, di quanto specificato ai precedenti punti 1 e 2.

Il punto all'odg è approvato seduta stante e l'estratto del presente verbale sarà trasmesso alle strutture competenti e agli Organi interessati, ai fini della conclusione dell'iter.

8. Nomina referente privacy per le attività del Nucleo di valutazione d'Ateneo

La Coordinatrice informa di aver ricevuto dalla Direzione generale - Coordinamento Affari generali, con e-mail del 16 gennaio 2019, la delibera del CdA del 20 dicembre 2018, nella quale risulta indicato il Coordinatore del NVA tra i Designati, per ciò che concerne il trattamento dei dati personali per le attività del Nucleo, e in tale veste di essere tenuta a nominare, all'interno della struttura di riferimento, un "referente privacy" che funga da punto di riferimento per quanto concerne le attività correlate alla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Nella stessa delibera del CdA si specifica che a tal fine, per continuità e razionalizzazione delle attività, ove non sussistano particolari gravi circostanze che richiedono l'individuazione di soggetti diversi, con la nomina verranno confermati i partecipanti al "Gruppo di lavoro privacy", costituito con disposizione del Direttore Generale n. 161 del 16 febbraio 2018.

Atteso che la dott.ssa Idini, pur non inserita formalmente nel Gruppo di lavoro, ha partecipato dal mese di maggio dello scorso anno ad alcuni degli incontri che si sono tenuti per la presentazione e l'implementazione della piattaforma appositamente dedicata, stante l'assenza di gravi ragioni che indirizzino a scelte diverse e, acquisita la disponibilità dell'interessata, il Nucleo all'unanimità nomina la dr.ssa Antonella Idini.

Il punto all'o.d.g. è approvato seduta stante e l'estratto del presente verbale sarà trasmesso alla Direzione Generale- Coordinamento Affari Generali per i successivi adempimenti.

9. Relazione annuale: stato di elaborazione

La Coordinatrice informa che la Relazione del Nucleo riferita all'anno 2017 risulta in fase di completamento; l'ufficio per la valutazione per la sezione *Analisi della Scheda Indicatori di Ateneo* ha avviato l'analisi degli indicatori ANVUR (dati ANS aggiornati al 29/12/2018) riferiti al triennio 2014-2016; in particolare sono state replicate le formule utilizzate lo scorso anno ed elaborati i grafici con i dati relativi al periodo in osservazione. Rispetto allo scorso anno sono stati aggiunti da parte del CINECA diversi nuovi indicatori che al momento vengono presentati solo per il biennio 2015-2016. In merito alla sezione *Ricerca* il Nucleo delibera di rinviare a quanto già riportato nelle relazioni AVA per il 2017 e per il 2016 nelle quali il Nucleo ha sviluppato una dettagliata analisi dei dati sulla ricerca disponibili rispettivamente sul sistema CRUI/UniBas e dalla VQR. Risulta avviata l'elaborazione dell'ultima sezione sull'*Attività amministrativa e gestione economico-finanziaria* per la quale si sono acquisiti oltre ai dati sul Bilancio quelli riferiti al personale amministrativo e tecnico dell'ateneo.



10. Varie ed eventuali

Non ci sono argomenti da discutere.

Non essendovi niente altro da discutere o da deliberare la seduta viene chiusa alle ore 13:10.

Il Segretario verbalizzante

f.to Dott.ssa Antonella Idini

La Coordinatrice del Nucleo di Valutazione

f.to Prof.ssa Elisabetta Loffredo